

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato anno... L. 20
Id. semestre... L. 10
Id. trimestre... L. 5
Id. mese... L. 1
L'abbonamento non si divide in
semestre e trimestre.
Una copia in tutto il regno con
costo 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per la distribuzione

Nel prezzo del giornale non è
ricompresa la spesa di trasporto
in terra, per la quale si paga
dal giornale, cent. 20, e per
pagare cent. 10.
Il per gli avvisi si pagano al
numero di righe, e per
I manifesti non si restituisce
il denaro. La lettera e i fogli
della corrispondenza.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Il Papa sotto sorveglianza.

(Dall'Oss. Romano)

Quando, in seguito all'ultimo Conclave, corse la voce che la partenza del Papa era stata in massima stabilità, il governo non volle, dinanzi al pubblico, far mostra di darsene pensiero e i giornali ufficiali cantarono a coro: Che il Papa resti o parta, per noi è pienamente indifferente. Ma intanto che l'indifferenza era il belletto sotto cui l'on. Crispi cercava nascondere il pallor dello sgomento che quella voce gli aveva messo addosso, da palazzo Braschi volavano a San Marcello ordini severissimi e minacciosi: Guai a lei, signor Questore, se il Papa ci sfugge di mano senza che ce ne avvediamo in tempo; — e il Questore Santagostino a sua volta ripeteva lo stesso ordine e la stessa minaccia al signor Manfroni, il Delegato cui è affidata la sicurezza, o meglio anche la sorveglianza della dimora della Papa. E questore è delegato si misero all'opera con quell'energia che nei pubblici funzionari suscita sempre un ordine superiore rafforzato dalla paura d'una destituzione.

Ma per quanto delegato e questore non fossero ogni arte perchè il tramettersi di questa sorveglianza non si rivelasse agli occhi del pubblico, essi non vi riuscirono, e, dopo tantissimi un giorno, tutti sapevano che il Vaticano era spiato, circondato bloccato come se dentro le sue mura si nascondesse un covo di contrabbandieri o vi avesse cercato asilo un malfattore colpito da dieci condanne.

Il Vaticano è stato sempre attentamente sorvegliato, e gli agenti della questura hanno, in ogni giorno e ad ogni ora, i loro posti determinati; e noi ne daremo un cenno, non fosse altro, per dimostrare all'on. Crispi, che anche noi, quando vogliamo, un po' di polizia la sappiamo fare.

La sorveglianza ordinaria dunque è così distribuita:

Una guardia di questura in divisa tra la piazza della Sacristia di S. Pietro e il Seminario Vaticano;

Due carabinieri presso il palazzo del Santo Uffizio;
Una guardia di questura in divisa sotto il Colonnato a destra di chi esce dalla Basilica;

Due guardie in divisa, al Portone di Bronzo, e un'altra sotto la porta Angelica.

E finalmente una guardia presso la caserma della gendarmeria pontificia sulla via che dalla piazza di S. Pietro conduce a porta Angelica.

Questa la sorveglianza ordinaria; senza contare i carabinieri e le guardie che passeggiavano di notte sotto le mura dei giardini pontifici, da porta Angelica fino al lato opposto del Colle Vaticano; vale a dire fino a porta Cavalleggeri.

Ma quando si temeva d'avvero che il Papa potesse da un momento all'altro lasciare la sua Roma, a tutti questi agenti se ne aggiunsero altri, disposti in modo da riuscire impossibile di mettere il piede fuori del Vaticano senza passare sotto gli occhi di un delegato, di un carabiniere o di un questurino.

Due guardie in borghese presso il palazzo dell'On. Arcivescovo;
Una guardia in divisa sotto l'arco che unisce la Sacristia alla Basilica Vaticana;

Un'altra guardia e due carabinieri presso il Camposanto dei tedeschi;
Una guardia al portone della Canonica;

Una al cancello del jazziarotto;
Due carabinieri al colonnato a destra di chi esce dalla Basilica.

Due guardie di questura al principio del Colonnato presso piazza Rusticucci;

Una dietro al Colonnato, innanzi al portone del quartiere della Guardia svizzera.

Due carabinieri finalmente sotto l'arco che divide la piazza di S. Pietro dalla via di Porta Angelica.

Sono dunque ventiquattro agenti (senza i delegati, e senza contare le guardie e i carabinieri che sorvegliano i giardini) i quali stanno, di notte, coll'occhio fisso sul Vaticano, spiando chi entra e chi esce, cacciando lo sguardo dentro le carrozze per vedere se mai in alcuna di esse si nascondesse un fuggitivo: Leone XIII.

Gli abitanti della capitale del Mussay, strappati bruscamente al sonno, si precipitarono fuori delle loro case.

Su più d'una soglia si trovarono dei cadaveri. I singhiozzi, si unirono allora alla grida di terrore.

Nell'aria saliva con un'estrema celerità una colonna di fumo nero solcato dalle linee oblique di alcuni lampi.

La notte, trasparente prima dell'esplosione, diventò opaca: gli astri e le fiamme non se potevano rischiare l'oscurità.

Dal sommo del vulcano si precipitavano nella valle fiumi di lava, torrenti d'acqua calda, misti a frammenti di roccia.

Non era una inondazione ordinaria, giacché allora si ha lo spettacolo di attraversare il fiume a nuoto; era d'acqua bollente che montava sulle piazze, nella casa; era il fango, un fango divorante, zampillante dai crateri, e che immobilizzava bruscamente nella loro corsa coloro che tentavano di sfuggire al flagello.

I canti, gli accenti de' quali echeggiava il palazzo di Jatu, non permisero sulle prime al principe e ai suoi ospiti di sentire i gridi di spavento, e di rendersi ragione del panico generale.

Quando il principe l'ebbe compreso, fece un segno a uno schiavo.

Un istante dopo quindi i Lampuni invasero la sala.

Ne queste è tutto, se in una di queste carrozze, che escono ad ogni momento e ad ogni ora dal Vaticano, se ne stesse appiattato il Papa, come fare per seguirlo, e per correre a darne avviso a Palazzo Braschi e a San Marcello?

Anche a questo si è provveduto.

Dal 18 luglio, due vetture di piazza, ciascuna con un delegato e una guardia, stazionarono l'una presso il Portone di Bronzo, l'altra in piazza di Santa Marta. Questo servizio di vetture durò, si di giorno che di notte, dal 18 al 22, dal 22 ad oggi, esso continua, ma soltanto dalle 8 della sera alle 8 della mattina.

Come vedete il Vaticano è guardato a dovere; e il Papa gode di una libertà piena e senza limiti.

Ma, domandiamo noi, se il Papa invece di essere sovrano, con onori e prerogative sovrane, nella città che deve essere sede onorata e rispettata del Pontefice, fosse un malfattore della più triste specie, relegato a domicilio coatto, che si potrebbe fare di più e di peggio? L'on. Crispi fa dire ai suoi giornali che in nessun luogo il Papa troverebbe la libertà che gli offre il governo italiano a Roma; oh! una splendida libertà quella che li circonda, che ti spiace, che non ti lascia un istante, e indaga quel che fai, quel che dici, quel che chiedi nell'animo.

Noi non sappiamo quel che ci riserva l'avvenire; una cosa però sappiamo, cioè che se gli avvenimenti, e più ancora l'insipienza e la perversità dei nostri governanti costringessero il Papa a prender la via dell'esilio qualunque terra ov'egli rivolgesse i suoi passi, offrirebbe al Papa ospitalità più libera e più dignitosa di quella che gli offre la sua Roma, divenuta capitale d'Italia.

Scrivono da Roma: La misura di sorveglianza prescritta da Crispi intorno al Vaticano non potevano a meno di impressionare il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede ritenendosi questo odioso atto poliziesco un'offesa al Papa ed uno sregio anche ai rappresentanti delle potenze estere.

— Chiudete le porte, disse semplicemente Jatu.

Quest'ordine fu dato a Lupi.

E' non replicò, e stava per barricare un passo, quando Jatu, cambiato parere, disse: — Vi sono là delle schiave, fa che entrino qui: il loro terrore ci servirà di spettacolo.

Il Lampune non poté non fremere; ciononostante obbedì.

La sala nella quale erano chiuse le giovani era immersa in una completa oscurità. Ne usciva un confuso rumore di scapiri.

Runi aprse la porta della sala del banchetto, e torrenti di luce piombarono sopra un gruppo desolato.

Le disgraziate creature alzarono la testa, e una di loro mandando un grido si buttò nelle braccia del Lampune, che rimase colpito da stupore.

Gli stava davanti la sua figlia, Loliye.

— Ah! disse ella, sapevo bene che tu verresti. Un padre lascia forse morire la figlia? giacché morirà se rimango nel palazzo di Jatu!

— Ti salverò! mormorò il Lampune.

In quel momento la voce del principe si alzò per domandare il perchè del ritardo di Jatu.

— Non mi abbandonare! ripeteva Loliye, non mi abbandonare! strappami a questa casa, ho paura, molta paura!

— Ti salverò! ripeté il Lampune, ti salverò!

Si sa da buona fonte che ne farono informati i Gabinetti degli Stati rappresentati presso la S. Sede; le notizie furono chieste istruzioni in proposito. Alcuni di questi hanno già mandato incaricati a farvi rappresentati presso il Quirinale; ed escludere formalmente spiegazioni su questo indolorevole fatto.

Ignorasi ancora quali provvedimenti intenda far adottare il Crispi; ma quel che è noto si è che alla Consulta si è molto discusso sopra questo punto diplomatico.

La politica zero.

Con questo titolo, il Don Chisciotte di Roma fa una pittura assai pepata dell'onorevole Crispi.

Nessuno al mondo è riuscito come don Ciccio a mantenersi costantemente nella politica dello zero.

Don Ciccio è un bottaio prudente, e non c'è caso che si sbilanci mai; non c'è pericolo che egli segni un genere nella sua vita, che sia certo di poter segnare subito dopo un genere simile nell'entrata per raggiungere il nulla sul quale è basato il credito della ditta. Se domani, infatti, il caso, se ne abbassa via il Papa, lo non mi meraviglierei che l'on. Crispi iniziasse in Roma una sequela di processi religiosi. Egli ha sempre fatto così. Egli con una mano mette a sassando Fortis al radical e restituisce con l'altra Amilcare Cipriani ai socialisti. L'arma che è la qualche giornale a forza di sequestri, e qua e là fa vivere altri giornali a forza di sussidi. E, per citare un esempio recente, egli, nella elezione di Napoli, appoggiò con una spilla il "S. Schizzi" e con l'altra l'ammiraglio Turi.

Mi fanno ridere quando dicono che don Ciccio fa una politica pazza. Sfidò io a trovare un uomo più equilibrato di lui.

Egli è il pareggio per sepolcrale, è il bottaio che non fallirà mai, poiché egli non si trova mai né con qualcosa di più né con qualcosa di meno, risultando nel suo libro di cassa sempre la stessa rimanenza, sempre lo zero col quale ha aperto il negozio.

Avviluppò la figlia nel suo velo; la prese la mano, e il gregge tremante delle gioiadi si avanzò di qualche passo, poi indietreggiò davanti a Jatu e ai convitati.

— Padre, padre! menami con te, diceva Loliye.

Il Lampune trepava in tutte le membra.

— Che aspetti a chiudere quell'uscio? domandò Jatu.

— Che tu mi abbia permesso d'uscire, principe.

— Sì, rispose Jatu, giacché la morte non ti tenta.

— Io ti ho ben servito, principe, riprese il Lampune.

— Ed io ti ho pagato caro.

— Sta bene, ma insomma, sei contento dei miei servizi?

— Sì, subbene, nella faccenda di Raja mi pare che tu mi gioassi una doppia partita. Ora io ti domando, o principe: Degniarsi tu ricompensarmi?

— Parla qualunque non mi resti molto tempo per esser generoso... Il fiume di fuoco scende... scende... e lì... tra un'ora tutto sarà finito.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

Il pugnale dei lampuni

Ma l'ospitalità del principe del Mussay s'era mostrata così magnifica come in quella sera che dette la festa, onde abbiamo parlato. Inebriato di orgoglio, e di arrak, esclamò all'improvviso:

— La vita non è buona che in mezzo ai festini? Facciamone uno; sarà bello il morire prima che sia terminato.

Se Jatu e i suoi convitati non fossero stati abbruttiti dagli stravizi, non avrebbero certamente applaudito a quest'ampio voto.

Il cielo si affrettò ad effettuarlo.

Dio pareva avere aspettato che il reo appellesse di per sé stesso il castigo sul suo capo. Cominciarono allora strani fenomeni.

Un antico torrente che discendeva dal pendio di una montagna vulcanica, si caricò repentinamente di allume, prese una apparenza lattea e si precipitò saltellando nella valle!

D'improvviso, e, come se rispondesse al voto di Jatu, una spaventosa detonazione rimbombò; tutta l'isola di Giavà tremò e si destò in sussulto.

Disposizioni nel Corpo Consolare

Con recenti decreti reali furono date le seguenti disposizioni nel corpo consolare: De Martino agente-consolo generale al Cairo, venne collocato in riposo; Maccio viene trasferito da Cettigne al Cairo; Maccio chiavelli fu nominato a Tunisi; Bianchi di Lavagna fu nominato ministro residente a Cettigne; Durante da Trieste a Liverpool; Malmusi da Liverpool a Trieste; Bazzoni da Vienna a Malta; Avezzana da Dublino ad Avana; Lambertenghi da Malta a Dublino; Tesi da Scutari a Salonicco; Venanzi da Alessandria a Caracca; Bruni da Salonicco a Dover; Pirrone dell'Avana ad Alessandria; Finzia dal Cairo a Scutari; Ragabaudi Massiglia da Larnaca a Filadelfia; Mazza da Rusteuk a Larnaca; Francia da Patrasso a Zara; Durando Alessandro da Suez a Rusteuk; Thaon de Revel da Boston a Patrasso; Croce da San Paolo a Bona; Testa da Bona a Baston.

IL LAVORO NELLA NOSTRA MARINA

Il ministro della Marina per far fronte a qualunque evenienza, ha ordinato che col giorno di domani entrino nell'armamento la corazzata di I^a classe *Morosini* a Venezia e l'ariete torpediniere *Vesuvio* a Spezia, e colla stessa data si costituisca e si armi in Napoli la quarta squadriglia delle torpediniere d'alto mare.

Così pure alla fine del mese entreranno in squadra la corazzata di prima classe *Ruggiero di Lauria* ed il 15 agosto l'ariete torpediniere *Piemonte* che giungerà da New-Castle. Il *Doga* rientra pure in squadra col *Tripoli*.

Fu ordinato che i lavori delle corazzate e navi minori in costruzione procedano anche la notte e si sospendano i congedi agli operai.

In tal modo il Cantiere Orlando promette di consegnare l'altro ariete gemello del *Piemonte*, la *Lombardia*, nella prossima primavera.

Si spera di avere a quell'epoca in squadra anche la corazzata *Andrea Doria*, in allestimento alla Spezia.

Tutta la grande flotta di battaglia riunita si troverebbe in agosto a Napoli all'arrivo dell'Imperatore di Germania e sarà costituita di sei grandi corazzate, cioè: *Italia*, *Lepanto*, *Morosini*, *Duilio*, *Dandolo* e *Ruggiero di Lauria*; di sei arieti torpediniere: *Piemonte*, *Etna*, *Stromboli*, *Vesuvio*, *Bausan*, e *Doga*; di due incrociatori torpediniere: *Tripoli* e *Goito*; di due avvisi torpediniere: *Folgore* e *Saetta*, e di tre piccoli torpediniere avvisi: *Nibbio*, *Sparvier* e *Falco*, più quattro squadre di torpediniere d'alto mare e la cisterna *Tevere*.

In totale: venti navi di battaglia, sedici torpediniere d'alto mare, più il naviglio onorario.

Questa flotta, tutta nuova — dice l'*Espresso* — è certamente la più forte del Mediterraneo.

Così si spenderanno chissà quante decine di milioni per prepararci alla guerra; e vi si aggiungerà qualche altro milioncino per fare una nuova parata davanti all'Imperatore di Germania.

E c'è qui della gente che muore di fame e di pellagra!

UN PRETE IGNORANTE!

Il dotto gesuita P. Cesare Decara, venne nominato rappresentante la S. O. di Propaganda all'ottavo Congresso orientalista, che si terrà a Stoccolma e Cristiania dal 1 al 14 settembre prossimo, sotto il patrocinio e la presidenza onoraria di Sua Maestà il Re di Svezia e Norvegia.

L'illustre scienziato, P. Decara, che tanto onora l'Italia, presenterà al Congresso varie recenti pubblicazioni di Propaganda, che si riferiscono agli studi orientali, nonché la pregiosissima sua opera in corso di pubblicazione: *Gli Hyksos o re pastori di Egitto*.

Ecco un sacerdote, per giunta gesuita, che i soliti liberali possono davvero battezzare per ignorante.

ONORI A PARNELL

Una cerimonia storica si compieva l'altro giorno a Edimburgo: il Parnell, il leader degli home-ruler irlandesi, veniva proclamato cittadino della capitale scozzese, e pronunciava innanzi al *baile Corn-Exchange* discorsi degni d'un futuro ministro d'Irlanda, responsabile al futuro Parlamento di *College-Creen* e al Governo imperiale.

Gladstone, scusandosi per lettera di non poter assistere alla cerimonia di Edimburgo, diceva di Parnell: « Io lo considero, insieme coi suoi amici, una forza conservatrice e restauratrice di gran valore ed importanza per ciò che riguarda la pace e la felicità d'Irlanda, l'onore dell'Inghilterra, l'integrità del Regno Unito e la grandezza dell'Impero. »

Ora, Parnell s'è studiato di meritare l'elogio del suo capo usando un linguaggio moderato e conciliante.

Sorvoliamo a ciò ch'egli disse del processo che gli si fa davanti alla Commissione giudiziaria speciale e nel quale egli ha cessato di farsi rappresentare e difendere; ma prendiamo nota della sua risposta alle due obiezioni massime che si muovono all'*home rule* irlandese, cioè, che la minoranza protestante e leale sarà tiranneggiata e spogliata dalla maggioranza, e che l'Irlanda, padrona di maneggiare i suoi affari, diverrà una minaccia, un pericolo per l'Inghilterra, cominciando dal separarsi da questa.

Il Parnell afferma che gli irlandesi sono un popolo il meno vendicativo che esista sulla terra, che è facile all'ira, ma la depone tosto che l'obiettivo che l'irrita scompare, che perdonerà e dimenticherà volentieri il passato, che farà ogni concessione ai protestanti per rassicurarli.

« E quanto all'osteggiare l'Inghilterra, credete voi, dice egli, che l'Irlanda sarebbe così stolta, così concorrente dei suoi interessi per farlo? »

« L'Irlanda contenta sarà un elemento di forza per l'Inghilterra; poiché ciò che spinge i popoli alla ribellione è la mala signoria, non la giustizia e la generosità. E quando la rivoluzione osasse alzare la mano armata contro l'autorità della Regina, l'Inghilterra potrebbe reprimerla senza rimorso e con quella approvazione di tutto il mondo civile, che ora manca al procedere del Governo conservatore in Irlanda. »

« È notevole l'omaggio della Scozia a Parnell, notevole il giudizio che di lui esprime Gladstone. »

Noi dobbiamo imparare a tenerci fedeli alla bandiera e a non cercare aiuto dai tradimenti. La vittoria spetta sempre alla giustizia.

Quanto alla moderazione di Parnell, essa è in tutti coloro appunto che pur sono intransigenti nel sostenere la buona causa. La immoderatezza è la dote che necessariamente segue coloro che vagheggiando infedeltà e assurde conciliazioni, odiano i fedeli.

Nel prossimo autunno la Commissione del processo Parnell-Times, che ora ha sospeso le sedute, darà la sentenza; Parnell ne uscirà glorioso.

ITALIA

Busalla — Scena pietosa durante l'incendio. — Su questa gravissima disgrazia che ha colpito uno dei più fiorenti Comuni della vallata dello Scrivia, togliamo dal *Secolo XIX* di Genova questi commoventi particolari:

« Vicino alla fiamma v'è un ricovero, ove dimorano ottanta, circa, ragazze dai 12 ai 16 anni, quasi tutte uscite dal nostro Ospizio per l'infanzia abbandonata, eccetto qualcuna orfana dei genitori e due o tre che s'ebbero i loro parenti colpiti o nell'ultima invasione colerica o dal terremoto del 1887. »

Tutte queste ragazze, per un contratto speciale, che celava in fondo una opera di carità, lavoravano nel cotonificio, ed in compenso erano mantenute, educate, alloggiate, ecc. Inoltre dopo otto anni rice-

vevano una gratificazione di 300 lire o, guenna.

All'educazione di questa giovinetta erano addette parecchie suore della carità.

Nel momento più terribile dell'incendio, quando le fiamme paravano avventarsi al cielo, tutte quelle povere creature, non potendo far altro, s'inginocchiavano nella via, a monte della fiamma, a pregare il cielo, colla sincera fede delle loro anime credenti, perché il fuoco potesse essere spento.

A loro si unirono le donne di Busalla, accorse in gran numero a presenziare il tremendo spettacolo.

Chi vide quella scena, nel racconto che non se ne sarebbe mai più dimenticato.

Nella solennità di quel terribile momento, era cosa altamente commovente lo spettacolo del sincero dolore, della fede ingenua e profonda di tutte quelle creature supplianti il cielo, con le voci rotte dalle lagrime numerose e dai singhiozzi.

Le brave suore erano in mezzo alle giovinette e pregavano e supplicavano con loro.

Il direttore spirituale del Ricovero, don Podestà, recossi subito a Genova per provvedere alla sorte di quelle disgraziate, anch'esse crudamente colpite dal disastro!

Roma — La luce elettrica. — Per la recente convenzione fra il Comune di Roma e la società per l'illuminazione, verranno fornite le principali vie e piazze della città della luce elettrica prodotta a Tivoli, e di là condotta a Roma, e per poter trasportare una forza motrice da questa distanza si è dovuto escogitare il seguente sistema, che si compone di tre parti ben distinte:

1. L'apparecchio generatore della corrente elettrica di prima forza sarà impiantato a Tivoli in una stazione idraulica, dove saranno installate sei grandi turbine della forza di 400 cavalli ciascuna, capaci di mettere in movimento altrettante macchine dinamo elettriche di 5000 volti. La forza motrice della cascata sarà utilizzata a tale effetto.

2. L'elettricità così generale, sarà trasmessa a mezzo di fili, sostenuti da pali come i telegrafici.

3. I detti fili si riuniranno tutti in una specie di torre presso porta Pia. Ivi la loro forza verrà trasformata in una corrente di 2000 volti, di cui si farà la distribuzione in città a mezzo di condutture sotterranee.

In tal modo l'elettricità, sviluppata per mezzo dell'acqua a gran distanza, illuminerà le vie di Roma.

E dopo Roma quante altre città non vorranno sfruttare le naturali forze motrici le quali poi non si trovano a sì lunga distanza?

Torino — Omaggio al Cardinale Alimonda. — La *Gazzetta del Popolo* testé insultava l'Em. Cardinale Arcivescovo di Torino, e criticava l'Amministrazione di quella Curia e in generale di tutte le Curie.

I RR. Parrochi di Torino nella prima adunanza tenuta per riconoscere il loro nuovo Decano, approvarono il seguente indirizzo da inviarsi al Presale dell'Archidocesi, indirizzo che mentre è un giusto omaggio al Venerato Pastore, riesce una luminosa dimostrazione della fraterna unione che lega i Parrochi torinesi:

« I parrochi della città di Torino, riuniti intorno al loro nuovo decano, avendo sentito vivissimamente nell'anima il dolore per l'amarezza cagionata al cuore paterno dell'Em. Vostra amatissima dalla incoerente e menzognera temerità del più screditato dei periodici della città, nelle cui colonne uno scrittore che da se stesso si qualifica malefico e tenebroso roditore, osa intaccare gli atti, l'amministrazione della Curia Arcivescovile e la persona stessa dell'Em. Vostra Roma, tutti unanimi, siccome quelli cui non vorrà negarsi di rappresentare una parte veramente nobile e leale della cittadinanza, protestando contro quelle insidiose insinuazioni, quei fallaci calcoli a villane parole, intendono offrire a nome proprio e dei loro parrocchiani al cuore paterno dell'Em. Vostra amatissima, quel più solenne omaggio che valga a consolarlo del basso insulto e rassicurarlo sulla plenissima ed incrollabile devozione che le professano il Collegio dei parrochi ed cattolici cittadini torinesi. »

I sottoscritti, inchinandosi al bacio della sacra Porpora, implorano per sé, per i loro parrocchiani, per tutta la cittadinanza torinese la pastorale benedizione. »

ESTERO

Austria-Ungheria — Il convento a Meyerling. — I lavori che per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe si stanno eseguendo al castello di Meyerling, ove ebbe luogo la funesta tragedia del principe Rodolfo, sono quasi ultimati; l'inaugurazione del convento che nella sua pietà l'imperatore volle fosse ivi istituito, avrà luogo in ottobre.

La camera ove spirò il Principe e quella

attigua, demolito il muro di separazione, furono convertite in una cappella.

Cina — Spaventevole disastro. — Telegraphando da Luchon, in China in data del 24, che un incendio vi ha distrutto 87,000 case; 300 persone rimasero bruciate vive; 400 vi trovarono altrimenti la morte. Ben 170,000 persone sono prive di casa; è scoppiata tra essi la peste, e ogni giorno muoiono di malattia e di fame più centinaia di persone.

Francia — Le torpediniere. — Abbiamo da Parigi: Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione delle torpediniere. Gli insuccessi di Tolone hanno grandemente impressionato: il ministro della marina Krantz avrebbe deciso di sospendere tutte le ordinazioni fatte di torpediniere da costa. Si parla perfino di vendere le torpediniere da costa presentemente in uso presso la marina francese, oppure di trasformarle in arnesi da guerra per le difese pluviali. La costruzione delle torpediniere d'alto mare non verrà sospesa. Si dice inoltre che l'ammiraglio Krantz farà studiare nuovi modelli di torpediniere per la difesa dei porti.

Svezia e Norvegia — separazione. — Notizie dalla Norvegia riferiscono che a Glesvik nel distretto di Cristiania, venne tenuta una riunione popolare di oltre quattromila persone sotto la presidenza del poeta popolare Bjornson.

In quella riunione fu apertamente deliberata la separazione definitiva della Norvegia dalla Svezia dichiarandosi che era un pericolo per la Norvegia l'essere governati da un monarca straniero che poteva impadronire il paese in alleanza disonorevoli. Questa è contro la Germania.

Cose di Casa e Varietà

Il Perdono d'Assisi

Domani nelle ore vespertine si apre l'Indulgenza della Porziuncola, o Perdono d'Assisi. Nella nostra città le chiese da visitarsi per l'acquisto della S. Indulgenza, sono: quella dei MM. RR. Padri Cappuccini, la parrocchiale di S. Giorgio M., quella dell'Ospedale Civile.

L'Indulgenza è pure applicabile per i fedeli defunti e si può acquistare tante volte quante sono le visite che si fanno alla chiesa. Non va poi dimenticato che per acquistare la santa Indulgenza bisogna accostarsi ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione.

Nella chiesa dei MM. RR. Padri Cappuccini l'Indulgenza verrà aperta domani alle 3, e venerdì mattina, alle ore 7 1/2 circa, vi celebrerà la Santa Messa Sua. Ecc. il nostro Arcivescovo.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 28 luglio alle ore 9 ant., nel solito locale si tenne l'Ass. sem. della Soc. O. di M. S. che riuscì antismismale. Erano circa 50 i soci presenti, ciò dimostra che i membri che la compongono, si prendono a cura, la loro unione ed i propri interessi; questa concorde unione ridonda ad onore della Società.

Apertasi dall'Assist. Ecclesiastico la seduta col cristiano saluto, davasi lettura del verbale dell'ultima assemblea, il quale venne approvato. Il sig. Presidente disse brevi parole ai soci riguardo il buon andamento della Società facendo voti, che si rafforzino sempre più e che tutti i soci si dimostrino veri cattolici, siano d'esempio nelle proprie famiglie, nelle officine, ecc. rivolse parole di ringraziamento al Rmo sig. don Domenico Raddi, Assist. Ecc., dimostrò pure come l'amatissimo Arcivescovo si prenda cura e sia largo di consigli per il prospero andamento della Società; raccomandò poi che tutti siano di fatti figli ossequianti al Sommo Pontefice; chiuse col raccomandare che ogni socio nei propri di nuovi e così la Società si assicurerà una vita avvenire, feconda di bene sia dal lato morale che materiale. Il segretario comunicò varie proposte tendenti a migliorare la parte economica ed amministrativa della Società, cioè l'istituzione di soci onorari, e la previdenza riguardo ai soci cronici ecc. il tutto venne dai soci approvato. Fu pure approvato il racconto l'os. semestre, a dir vero molto confortante sia per aumento di fondo sociale, come per l'aumento soci, da ultimo disse brevi parole sulla parte morale, accennò come la Società si prenda a cuore la sventura toccata a tante povere famiglie di Chioggia e come col danaro raccolto si associò a tanti buoni per sollevare da tanta disgrazia; accennò pure al soccorso prestato dalla Società

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4625; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti.

Sig. MASON ENRICO chincagliere Udine
PETROZZI PRAT. parrucchieri
FABRIS ANGELO farmacia
MINISINI FRANCESCO medicinali

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent 75.

ACQUA FERRUGINOSA DI

PEJO FONTE PEJO
CELENTINO

VALLE DEL PEJO
Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

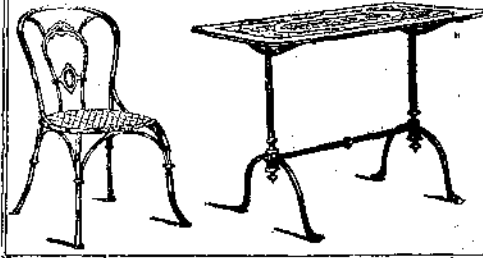
Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi. — Direzione in BRESCIA E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

STABILIMENTO LA VITTORIA
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci preghiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere le stesse lavorazioni e coavarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitare gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Distre richieste con sempre cortissima a riscontro pagato al spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



CERERIA REALI
VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari lo permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate li

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese
Premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata dove essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è somministrato antinfiammatorio, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dall'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinto personale, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa probata bibita ed allontanarsi da quel vano sovrano di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Udine — Tipografia Patronato

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi